

N°22 – Agosto 2011



Lettera Fraterna  
**Lettera Fraterna**



GRUPPO DI RICERCA E  
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere  
spirituale,  
don Battista Cadei.  
[ba.cadei@virgilio.it](mailto:ba.cadei@virgilio.it)



**"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)**

### LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

#### **Dialogare (VI): rifiutarlo e vietarlo per proteggere la nostra identità?**

Se da una parte il dialogo è esposto al rischio di portare a irenismo e sincretismo, cioè ad aperture sprovvedute che finirebbero per essere un tradimento della specificità cristiana, **dall'altra si deve evitare l'esclusivismo, cioè arroccamenti 'crociateschi'**, chiusi ad ogni forma di dialogo e confronto: è l'atteggiamento degli ultra-tradizionalisti, secondo i quali il dialogo interreligioso e l'ecumenismo equivalgono a rinunciare alla nostra identità cristiana e appartenenza cattolica.

Ma l'ecumenismo non è un'invenzione del Concilio Vaticano II, che ha semplicemente sviluppato germi già presenti nella tradizione cattolica. Basterebbe ricordare S. Agostino, sostenitore della validità del battesimo dei donatisti, ai quali diceva: «*Smetteremo di chiamarvi "fratelli" quando voi smetterete di dire con noi – anche se separati da noi – "Padre nostro"*».

Riguardo al dialogo interreligioso, ricordiamo il discorso di S. Paolo agli intellettuali pagani di Atene: «... *Ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un dio ignoto". Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorate, io ve lo annuncio... [Dio] credè da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe"*» (Atti, 17,23.26-28). Su questa linea i Padri della Chiesa sottolinearono che anche nelle religioni e filosofie pagane si trovano «*semi del Verbo divino*».



I tradizionalisti (i lefebvriani ma non solo) accusano Giovanni Paolo II di tradimento (!) perché nella convocazione ad Assisi dei rappresentanti delle grandi religioni mondiali per la pace, il 27

ottobre 1986, avrebbe equiparato tutte le religioni, come se non fosse vero che Gesù è l'unico Salvatore. Questi critici non mancano di esprimere il loro malumore verso Benedetto XVI, per aver programmato di reiterare l'eresia (!) riconvocando ad Assisi gli esponenti delle grandi religioni nel 25° anniversario di tale evento, il 27 ottobre 2011.

Che dire? In linea di massima bisogna diffidare dai cattolici «più papisti del papa».

Giovanni Paolo II ha equiparato tutte le religioni? Chi è in buona fede, dovrebbe documentarsi e leggere ciò che disse il papa in quella occasione: *«Il fatto che noi siamo venuti qui, non implica alcuna intenzione di ricercare un consenso religioso tra noi o di negoziare le nostre convinzioni di fede. Né significa che le religioni possono conciliarsi sul piano di un comune impegno in un progetto terreno che le sorpasserebbe tutte. Né esso è una concessione a un relativismo nelle credenze religiose, perché ogni essere umano deve seguire la sua retta coscienza nell'intenzione di cercare e di obbedire alla verità».*

Il papa non disse che Gesù è l'unico Salvatore? È vero il contrario: in quell'occasione egli proclamò: *«Ripeto umilmente la mia convinzione: la pace porta il nome di Cristo».* Ma qualcuno critica che lo abbia detto umilmente: *bisogna proclamarlo trionfalmente! È vero? S. Paolo, il grande evangelizzatore, parla della propria attività di predicazione così: «Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove...» (Atti 20,18-21).*

Benedetto XVI starebbe per reiterare l' "eresia di relativismo e sincretismo" riconvocando ad Assisi i capi religiosi? Di questo papa si è detto di tutto: dal titolo a doppio senso sarcastico di "pastore tedesco", all'evocazione del "santo ufficio", dove poco manca che si parli di bruciamento di eretici, all'accusa di tradizionalismo lefebvriano, a quella appunto di sincretismo. Ma, prima di criticare, chi è in buona fede dovrebbe sapere che la Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo avrà come tema: "Pellegrini della verità, pellegrini della pace": *«Ogni essere umano è, in fondo, un pellegrino in ricerca della verità e del bene. Anche l'uomo religioso rimane sempre in cammino verso Dio: da qui nasce la possibilità, anzi la necessità di parlare e dialogare con tutti, credenti o non credenti, senza rinunciare alla propria identità o indulgere a forme di sincretismo» (Bollettino della Sala stampa della S. Sede).*

Agosto 2011

Battista Cadei